



Sfoglia il quotidiano

ACCEDI

ABBONATI

MENU

SARDEGNA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

LANUOVA@SCUOLA

ECONOMIA TOP1000

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

L'intervista

## L'assessore alla Sanità Bartolazzi: «Richiamare i medici in pensione è solo una toppa, non la soluzione»

di Claudio Zoccheddu



### Il commento dell'esponente della giunta Todde dopo la sentenza della Consulta

02 dicembre 2025 22:07

6 MINUTI DI LETTURA



**Sassari** Lo dice chiaramente: il ritorno al lavoro dei medici in pensione non è la soluzione. Staccare i camici dal proverbiale chiodo per riassegnarli ai legittimi pensionati è una cura palliativa, una toppa. L'emergenza assistenziale resta. L'assessore alla Sanità, **Armando Bartolazzi**, spiega il suo punto di vista e allega la sua ricetta dopo che la Consulta ha respinto il ricorso del Governo sulla legge regionale che richiama in servizio i medici di medicina generale ormai in pensione.

**I dati del ministero della Salute dicono che l'isola è una delle regioni con il maggior numero di medici in proporzione alla popolazione. Esiste davvero una carenza di medici in Sardegna?**

«Secondo l'ultimo report della Fondazione Gimbe per il 2025, in Sardegna ogni medico di medicina generale ha in carico una media di 1.391 assistiti, un dato di poco superiore al rapporto ottimale di 1200 pazienti per medico, ma che non tiene conto di situazioni molto diverse nel concreto da territorio a territorio. Il sovraccarico si fa evidente e pesa in alcuni ambiti territoriali, soprattutto le aree interne e disagiate dell'isola, dove migliaia di cittadini non hanno un medico di famiglia assegnato o lo hanno a molti chilometri di distanza. È esattamente questa situazione di "scopertura dell'assistenza primaria" che la Corte costituzionale ha riconosciuto come emergenza reale, legittimando la scelta della Regione di utilizzare, in modo mirato e temporaneo, i medici di medicina generale in pensione».

**Richiamare i medici in pensione risolverà i problemi numerici nella medicina di base?**

«No, e lo dico con chiarezza: non è la soluzione strutturale al problema, ed è bene evitare ogni equivoco. L'impiego dei medici in pensione nasce come misura straordinaria, volontaria e a tempo, per "tappare le falle" più gravi, in attesa che vadano a regime le nuove

#### Primo Piano

##### L'incidente

**Sessantenne ferito da un pallettone al femore mentre ripara un muretto: mistero sullo sparo**

##### L'intervista

**L'assessore alla Sanità Bartolazzi: «Richiamare i medici in pensione è solo una toppa, non la soluzione»**  
di Claudio Zoccheddu

##### Delitto di Porto Torres

**Poeta di strada ucciso e gettato in un cespuglio: giudizio immediato Emanuele per Sircana**  
di Luca Fiori

##### La festa in città

**Olbia, trasloca il concerto di Capodanno: «Sarà un evento più grande e sicuro»**  
di Dario Budroni

##### Bando nuove rotte

**Otto nuovi collegamenti aerei in Sardegna. E ritornano i voli interni - Ecco quali**  
di Serena Lullia

procedure di assegnazione delle sedi e l'immissione dei giovani medici formati; questa misura è stata pensata per garantire continuità di cura ai cittadini che diversamente rischiavano di rimanere senza medico di base, specie nelle aree più disagiate».

### **Come verranno impiegati? C'è il rischio che possano ostacolare il ricambio generazionale?**

«L'impiego dei medici in pensione è stato chiaramente circoscritto ai progetti di assistenza primaria e continuità assistenziale attivati dalle Asl, con un orizzonte temporale definito dalla legge regionale (possono essere "assunti" fino al 31.12.2026, ndr) e valutato legittimo dalla Consulta. Nessun rischio, dunque, di ostacolare il necessario ricambio generazionale: i medici in pensione sono una risposta alla fase di emergenza, non il modello di lungo periodo»

### **Quanti medici servirebbero per garantire il servizio in tutta l'isola?**

«Ritornando ai dati Gimbe, in Sardegna mancano all'appello circa 150 medici di medicina generale per garantire il servizio ottimale. Il fabbisogno, tuttavia, non è un numero fisso, perché cambia in base a pensionamenti, nuovi ingressi, distribuzione territoriale, e soprattutto in base al riassetto complessivo del sistema, che stiamo portando avanti con vigore a partire dalla sigla del recente Accordo integrativo regionale dei medici di medicina generale: una rivoluzione copernicana che cambia l'organizzazione delle cure primarie e riporta la sanità vicina al cittadino. Per riportare il sistema entro soglie sostenibili non servono solo più teste, ma anche più squadra, ed è questo che stiamo facendo, insieme alle organizzazioni dei medici nel territorio».

### **I sindacati hanno sollevato un dubbio: i medici potrebbero andare in pensione prima per poi tornare al lavoro e prendere la pensione e lo stipendio. È una possibilità?**

«Capisco la preoccupazione ma è importante precisare alcuni punti perché la misura non è un "invito al doppio stipendio": è una possibilità solo volontaria e temporanea».

### **In che senso?**

«La normativa regionale, confermata dalla Consulta, consente alle Asl di utilizzare i medici in quiescenza per un tempo limitato e con finalità esclusivamente emergenziali, legate alla scopertura dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale. Non è economicamente né professionalmente un "paradiso": si tratta spesso di incarichi in aree disagiate, con carichi di lavoro complessi; la misura nasce per chi, pur in pensione, sente ancora una forte motivazione etica e professionale a dare una mano in una fase critica del sistema».

### **Esiste dunque una serie di paletti?**

«I paletti ci sono e sono rappresentati da contratti limitati nel tempo e negli ambiti come Ascot, continuità assistenziale, aree scoperte; monitoraggio, attraverso Ares e le Asl dei flussi di pensionamento e di rientro per verificare che non vi siano dinamiche distorsive. Se dovessero emergere criticità, la Regione sarebbe pronta a intervenire adeguando i criteri di conferimento degli incarichi».

### **Ovvero?**

«In sintesi: abbiamo valutato il rischio teorico, ma le caratteristiche della misura, mi riferisco alla volontarietà, alla temporaneità e alla destinazione in contesti spesso complessi, e il monitoraggio continuo ci rendono ragionevolmente fiduciosi che non diventerà un meccanismo di abuso, bensì uno strumento di solidarietà

#### **Italia**

**Le giornaliste de Le Iene Nina Palmieri e Carlotta Bizzarri condannate per diffamazione aggravata - Il servizio finito in tribunale**

di Redazione web

#### **L'episodio**

**Schiacciato dal basculante del garage: muore a 55 anni**

di Redazione web

## **Le nostre iniziative**

### **La promozione**

### **Il Black Friday della Nuova Sardegna**

### **Speciale**

### **Arcipelago Sardegna**

### **Speciale**

### **Una città e le sue storie**